

[Candidatura a Riserva della Biosfera delle aree del cratere/Appennino Centrale – Programma MaB UNESCO]

Club per l'UNESCO di Tolentino – Contrada Le Grazie, 37 – 62020 Tolentino

Dati referente: Arch. Antonello Andreani – Via Giuliozzi, 15 – 62100 Macerata – tel 338.9889440 e-mail: andreani@ephemeria.it

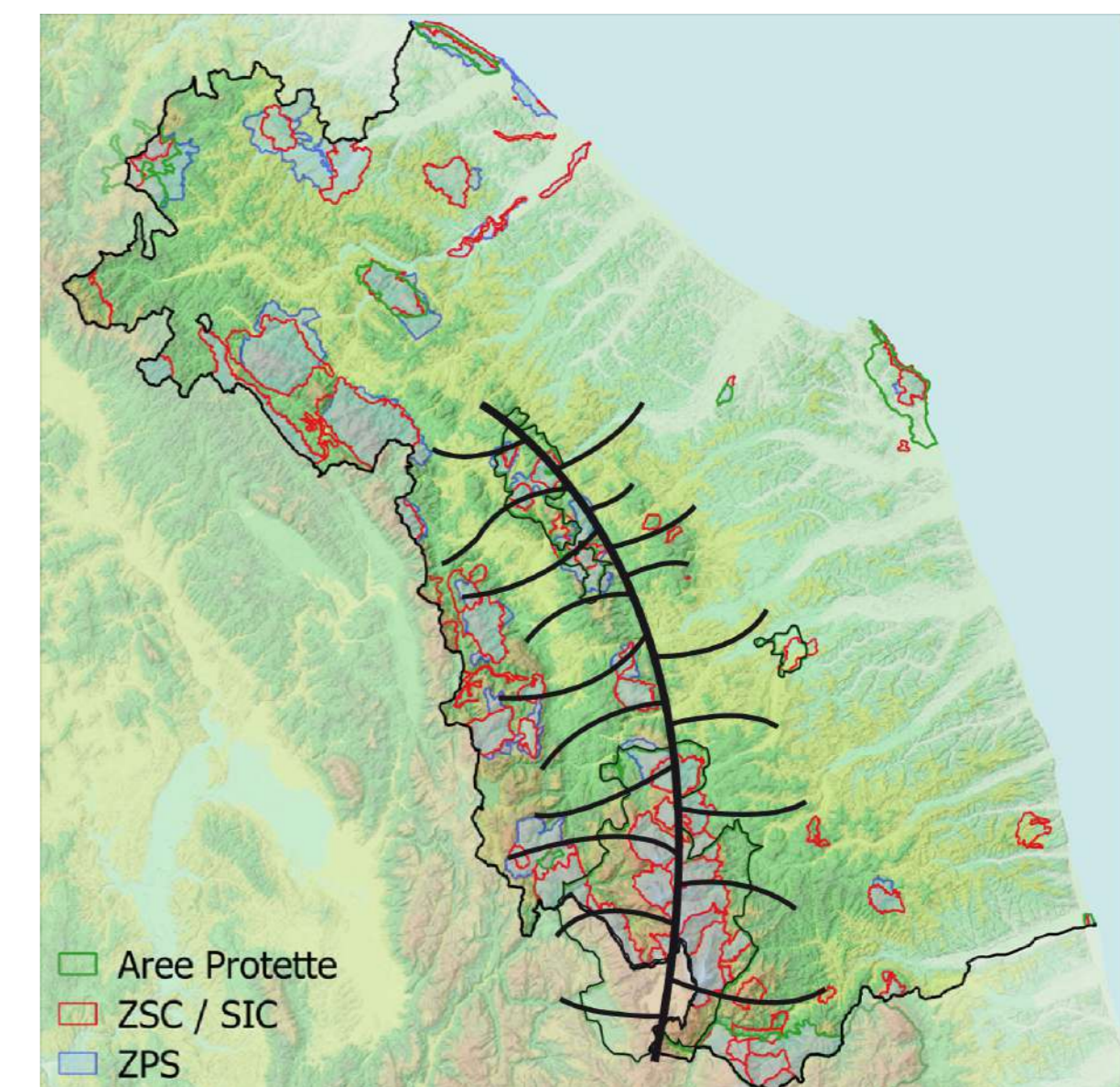
Parole chiave: COMUNITA', PROTEZIONE, SVILUPPO

Ambiti green: - EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE AMBIENTALI (ad es. acqua, foreste, suolo) – GESTIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE – MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA E DEL BENESSERE

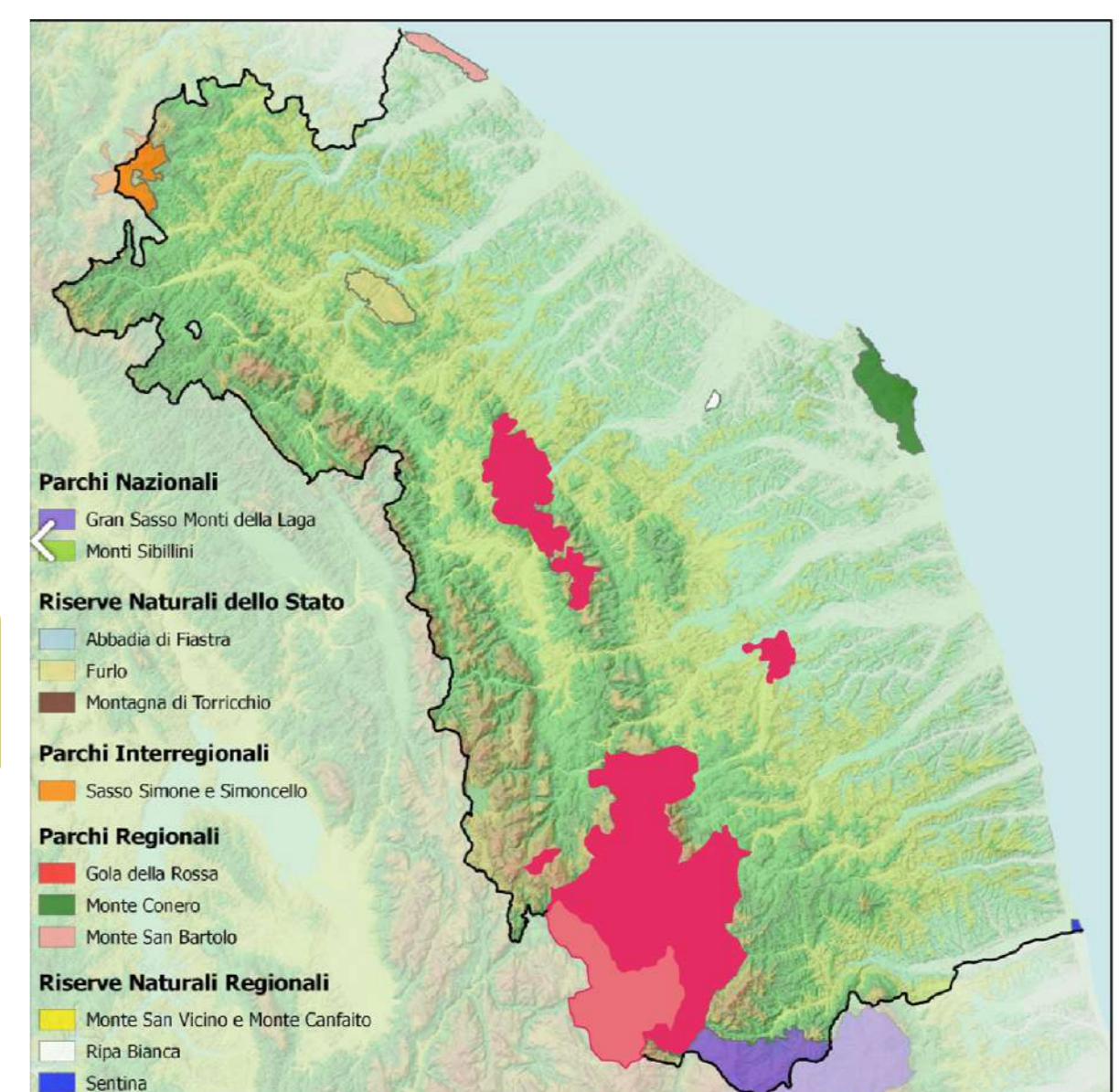
Area di applicazione: APPENNINO CENTRALE

Descrizione e contenuti

- **Tipo di soluzione:** Individuazione di una zonazione (secondo il modello della Riserva della Biosfera del Programma MaB dell'UNESCO) che connetta funzionalmente le aree vocate alla protezione della biodiversità con quelle da dedicare alle buone pratiche di sviluppo sostenibile e di ricerca territoriale integrata.
- **Settori interesse:** Foreste - Agricoltura – Servizi ecosistemici – Economia circolare/rifiuti – Biodiversità – Turismo – Mobilità smart
- **Descrizione:** Il modello della Riserva della Biosfera (codificato nell'ambito del Programma MaB dell'UNESCO) si basa su una pianificazione ecologica integrata di area vasta, all'interno della quale identificare, tramite apposita zonazione, le aree core (da destinare alla conservazione della biodiversità), le aree buffer (in cui promuovere buone pratiche di gestione sostenibile) e le aree di transizione in cui identificare attività di collegamento funzionale con il resto del territorio (produzioni biologiche, turismo sostenibile, ricerca integrata, etc.). La zonazione va condotta secondo lo schema dei servizi ecosistemici, e le relazioni funzionali tra le aree. Questo modello si ritiene particolarmente adatto a rilanciare una progettazione su base ecologica dei territori interessati dai recenti eventi sismici ai quali manca una visione integrata nella fase di ricostruzione. La Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera del Programma MaB dell'UNESCO fornisce una serie molto ampia di buone pratiche da mutuare da vari paesi del mondo e una strategia globale a cui fare riferimento, collegata con l'Agenda 2030.
- **Avanzamento:** La fase di candidatura è ancora all'inizio e sta procedendo secondo pratiche di progettazione partecipata con un ampio coinvolgimento di stakeholders a livello locale. Il percorso formale di candidatura dura due anni durante i quali si devono definire le forme di governance più adatte a gestire la zonazione e le attività proposte.



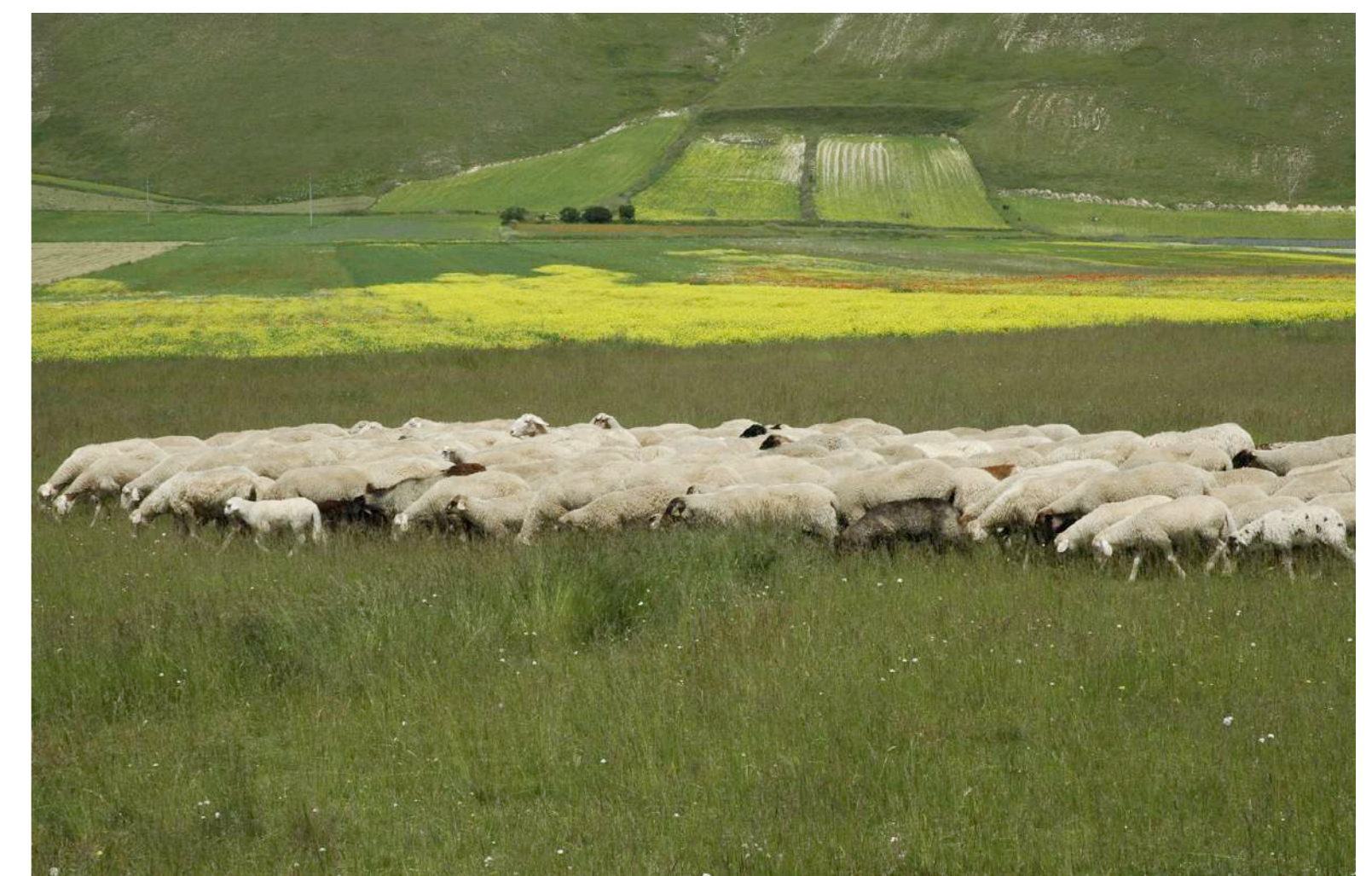
Verso una possibile zonizzazione. Direttrici.



Il sistema dei Parchi e delle Riserve Naturali. Possibili aree "core".

Risultati e aspetti relativi alla green economy

- **Risultati principali:** Attraverso l'attivazione del processo di candidatura MaB ci si prefigge di attivare nuove pratiche di gestione integrata del territorio che al momento non sono ancora presenti e nuove forme di progettazione partecipata tra attori delle comunità locali
- **Rilevanza per il tema della green economy:** Il modello della Riserva della Biosfera dell'UNESCO è completamente improntato sulla green economy e sui servizi ecosistemici come principi per una pianificazione ecologica del territorio.
- **La prima caratteristica eco-innovativa** è quella dell'adozione della pianificazione ecologica del territorio come matrice progettuale della futura Riserva della Biosfera
- **I vantaggi ambientali** derivano dal rinforzo delle funzioni di protezione delle aree core e dal loro legame funzionale con le altre zone individuate (buffer e transition) in cui attivare delle specifiche attività eco-compatibili di carattere fortemente sperimentale ed innovativo.
- **L'ipotesi di zonizzazione** su cui si sta lavorando tende ad assegnare il ruolo di aree "core" non solo al Parco Nazionale dei Monti Sibillini ma anche ad altre aree protette come il Parco Regionale della Gola della Rossa – Frasassi, le Riserve Naturali dello Stato dell'Abbadia di Fiastra e di Monte di Torricchio, le Riserve Naturali Regionali dello Stato Monte San Vicino e Canfaiato, creando in questo modo un sistema dialogante ed integrato fra le stesse aree protette all'interno dell'area MaB UNESCO.



L'attività dell'uomo. La pastorizia

Contesto

- Relazione con documenti/linee guida nazionali e internazionali: X Si: Agenda 2030, Lima Declaration, MaB Program Road Map, The Seville Strategy for Biosphere Reserves and Statutory Framework of the World Network of Biosphere Reserves
- Tipo di finanziamenti/fondi: In questa fase si sono attivati soggetti promotori mobilizzando fondi privati per la fase di start-up. Sono già stati coinvolti soggetti pubblici (comuni, enti parco, GAL) che si affiancheranno nelle prossime fasi con risorse pubbliche.
- Attori rilevanti: Il modello di governance per le prossime fasi prevede una forma mista pubblico privato: si prevede la creazione di una Fondazione di Comunità per meglio gestire le fasi successive in modo da dare spazio ai vari soggetti di partecipare alla conduzione delle prossime attività. Un ruolo rilevante viene riconosciuto
- Destinatari buona pratica: Si tratta di un'attività *community based* per cui è previsto che le prime beneficiarie siano proprio le comunità locali attraverso l'attivazione di processi di progettazione partecipata che al momento non esistono. Anche i soggetti privati che entreranno a farne parte potranno condividere i vantaggi legati ad una maggiore visibilità nazionale ed internazionale della rete delle Riserve della Biosfera dell'UNESCO.

Trasferibilità

- **Carattere montano:** Il modello della Riserva della Biosfera ben si adatta al territorio montano (nell'ambito della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera esiste un network dedicato alle Mountain Biosphere Reserves) prevedendo una flessibilità nella zonazione che si può adattare alle condizioni locali.
- **Applicazione in Appennino:** TUTTA L'AREA MaB UNESCO PROPOSTA RICADE NELLA ZONA DELL'APPENNINO CENTRALE – Altre esperienze di Riserve della Biosfera MaB UNESCO sono state già realizzate ad esempio nell'Appennino Tosco Emiliano con eccellenti risultati.

Conferenza internazionale

LA GREEN ECONOMY NELLA REGIONE APPENNINICA

22 – 23 Maggio 2018

UNIVERSITÀ DI CAMERINO | CAMERINO (MC) Sala Convegni Rettorato, Campus Universitario, Via D'Accorso 16 - www.greeneconomy-ccapp.it

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:

